



RUBBETTINO

Quotidiano
09-04-2024
Pagina 42
Foglio 1

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO

Diffusione: 1.849



www.ecostampa.it

Oggi al teatro dell'Opera del casinò di Sanremo il giornalista Rai racconta "vita, morte e crimini" del boss mafioso

“L'ultimo padrino”, il libro su Messina Denaro ai Martedì letterari con l'autore Luca Ponzi

L'APPUNTAMENTO

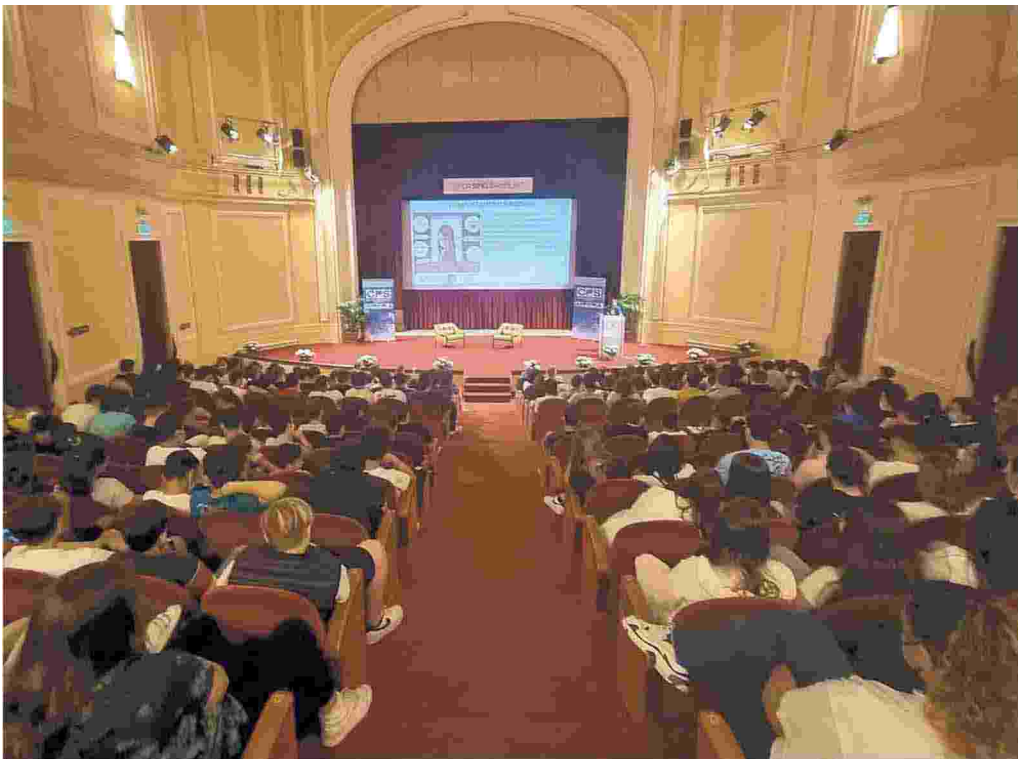
ANGELO BOSELLI
SANREMO

Luca Ponzi ricostruirà pagine della storia della mafia oggi alle 16.30 nel teatro dell'Opera del casinò nei “Martedì letterari” con “L'ultimo padrino. Vita, morte e crimini di Matteo Messina Denaro” (Rubbettino), con ingresso gratuito. Il giornalista della Rai racconta la storia dell'ex capo di Cosa Nostra, ricordando le tappe tragiche della storia italiana, dalle stragi di Capaci e via D'Amelio alle bombe di Milano, Roma e Firenze e all'attentato a Maurizio Costanzo. Matteo Messina Denaro, capo del mandamento di Castelvetrano e della mafia nel trapanese, era considerato uno dei più

boss più importanti di Cosa Nostra, uomo chiave del biennio stragista, 1992 e 1993, conoscitore di oscuri e importanti pezzi della trattativa Stato-mafia. «Ha vissuto da fantasma per 30 anni – afferma Luca Ponzi – ben nascosto e sicuramente ben protetto. Per tutto quel tempo molti sono stati pronti a scommettere di averlo visto in mezzo mondo, e addirittura allo stadio di Palermo per una partita di calcio, ma nonostante i diversi mandati di cattura internazionali gli investigatori hanno stentato a prenderlo. La verità è che Matteo Messina Denaro non si è allontanato troppo dalla Sicilia. E in 30 anni ha scalato i vertici di Cosa Nostra, diventandone il boss incontrastato, facendo affari con la droga, le opere d'arte, i supermercati, le pale eoliche». Matteo Messina Denaro è stato autore di deci-

ne di omicidi: «Si vantava raccontando in giro che “con tutte le persone che ho ammazzato si potrebbe riempire un cimitero”; a lui si deve uno dei crimini più efferati, aver fatto sciogliere un bambino nell'acido dopo due anni di prigionia ed è stato l'uomo che ha in Italia ha mosso le fila della strategia stragista della mafia». Nel libro di Ponzi si attraversano le pagine più buie, la strage di Capaci con l'uccisione del giudice Giovanni Falcone, della moglie e degli agenti della scorta, il 23 maggio 1992 e quella di via D'Amelio con la morte di Paolo Borsellino e degli agenti di scorta. Oltre alle bombe di Milano, Roma e Firenze, c'è Matteo Messina Denaro dietro alla decisione di pedinare e provare a far saltare in aria Maurizio Costanzo. Il volume ricostruisce 30 anni di latitanza fino alla cattura il 16 genna-

io a Palermo, poco prima della sua morte, avvenuta il 25 settembre a L'Aquila per un tumore. Luca Ponzi, giornalista professionista, caporedattore della Rai Liguria, per anni ha seguito le vicende Fiat e il mondo dell'auto per il Tg1 e il Tg2 motori. Ha pubblicato diversi libri tra cui “Grigio è il colore della polvere” sulle morti di amianto in fabbrica e “Il giorno dei colletti bianchi” sulla marcia dei quarantamila quadri Fiat avvenuto a Torino il 14 ottobre 1980, “Generazioni di talenti e noi che facciamo girare l'economia” e “Sergio Marchionne. La storia del manager che ha salvato la Fiat e conquistato Chrysler”. Giovedì 11 aprile alle 17 Mara Pardini presenterà il suo libro poetico “E poi toccarlo il mare” (De Ferrari), con nota di lettura di Giuseppe Conte, con ingresso libero, sono previste letture con Loredana De Flaviis del Teatro dell'Albero.—



I Martedì letterari si svolgono nel teatro dell'Opera del casinò di Sanremo e sono aperti a tutti

Ponzi ricorda le tappe tragiche della storia italiana, dalle stragi di Capaci e via D'Amelio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833